

## **Monastero invisibile** A cura delle Sorelle Clarisse Cappuccine di Mercatello su Metauro (PU)

DICEMBRE

# *Ecco Io vengo... ...eccomi!*

Iniziamo quest'ora di preghiera invocando lo Spirito Santo, Colui che è sceso sulla Vergine Maria per l'Incarnazione del Verbo.

Spirito Santo di Dio, in questo tempo di preghiera ci affidiamo a te: la tua luce ci guidi, la tua grazia ci rinnovi, la tua dolcezza ci ispiri pensieri d'amore. Liberaci dalla preoccupazione di mille cose, benedici i semi di vocazione che ancora rimangono nascosti perché possano essere pienamente aperti alla tua presenza. Accendi il nostro cuore perché sappia lodarti per la tua infinita benevolenza verso tutta l'umanità, tu che vieni a visitarci come sole che sorge dall'alto. Insegnaci a pregare perché possiamo chiederti operai per la tua messe e degnati di esaudirci. Amen

*In questo mese di dicembre siamo accompagnati dalla gioia e dalla speranza per l'Avvento che ci prepara al Natale, anche se viviamo un momento di estrema precarietà per questa emergenza sanitaria, ma proprio per questo, fermi e fondati nella fede, roccia che ci conduce fra le tempeste del mondo, vogliamo meditare sul brano di Vangelo di Lc. 2, 38, che è l'inizio della nostra salvezza, perché sia la Parola a dominare, non la paura, sia la luce, non le tenebre a condurci. Poniamo l'attenzione all'Eccomi di Maria, risposta alla chiamata di Dio e vedere come veramente Dio chiama ognuno dei suoi figli, anche me.*

Al sesto mese l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

E l'angelo si allontanò da lei.

### **Riflessione**

*L'angelo fu mandato a una vergine di nome Maria.*

Quando Dio, per salvarci decise di vivere tra noi, nella nostra condizione, con sangue e carne, e vita umana come la nostra, volle avere una madre. Dio ha chiamato Maria!

Lei seppe aprire l'animo in tutta la sua larghezza e profondità per accogliere la volontà di Dio, il suo piano divino di salvezza, senza pensare alle gioie e alle sofferenze, che le avrebbe procurato la missione di Madre del Messia.

Accogliendo il messaggio di Dio con animo aperto, Maria diviene la Madre di Dio e collaboratrice del Redentore. Così, la scena dell'Annunciazione costituisce il fatto più grande e più importante della storia umana.

*“Sempre impressiona la forza del sì di Maria, la forza di quell’avvenna per me che disse all’angelo. È stata una cosa diversa da un’accettazione passiva o rassegnata.... È stato il sì di chi vuole coinvolgersi, rischiare, di chi vuole scommettere tutto... Maria si è messa in gioco e per questo è forte, è l’influencer di Dio! Il sì e il desiderio di servire sono stati più forti dei dubbi e delle difficoltà.” (Christus vivit, 44)*

Che significa essere chiamati? Nella natura di un uomo è già prevista la sua chiamata, la sua vocazione e professione: cioè l'attività, il lavoro verso il quale è profondamente orientato. Essere tutti di Dio, donarsi a lui, al suo servizio per amore, è questa la vocazione non solo di alcuni eletti, ma di ogni cristiano, o consacrato, o non consacrato, o uomo o donna. Ognuno è chiamato alla sequela di Cristo. E più ciascuno avanza su questa via, più diventerà simile a Cristo.

La sequela di Cristo porta a sviluppare in pieno l'originaria vocazione umana: essere vera immagine di Dio.

La vita è la prima e fondamentale vocazione. La vita è concretizzazione di un desiderio di colui che ci ha voluti: *"Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce ti avevo consacrato"* (Ger 1,5) e *"Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro i miei giorni erano fissati quando ancora non ne esisteva uno"* (Sal 138). Con ogni uomo Dio vive questo mistero. Ogni scelta umana, soprattutto quella vocazionale, non può che partire dalla riscoperta della centralità della persona. Come può l'uomo scorgere in sé i segni di una vocazione se, prima di tutto, non comprende la portata della propria chiamata alla vita?

La chiamata nasce dall'incontro interiore con l'amore di Cristo. La chiamata prende forma da Gesù che fissa lo sguardo sulla sua creatura: la VOCAZIONE ha sempre il suo inizio in Dio: *" Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga"* (Gv 15,16). La vocazione, nella quale l'uomo scopre fino in fondo la legge evangelica del dono iscritta nella propria umanità, è essa stessa un dono!

*La nostra vita sulla terra raggiunge la sua pienezza quando si trasforma in offerta* (Christus vivit 254).

*Anche noi ci sentiamo chiamati? Sentiamo che Qualcuno un certo giorno ha pronunciato il nostro nome associandolo a una missione?*

*Lasciamo sgorgare un grazie dal nostro cuore...*

- *Preghiamo per quanti sacerdoti, consacrati e laici si stanno preparando per partire in missione, uomini e donne che, come il Buon Samaritano vogliono farsi prossimi a chiunque è nel bisogno, perché possano attingere dal Vangelo luce, sapienza e forza.*

Gli uomini venuti prima del giorno dell'Annunciazione aspettavano e desideravano ardentemente la venuta del Messia e della Donna che lo avrebbe generato, per salvarli dal peccato.

Ascoltiamo la voce di s. Bernardo di Chiaravalle che medita sul mistero del sì di Maria, che ha consentito l'incarnazione di Dio-Figlio:

*“Poiché al tuo orecchio, o Vergine, è stato dato annunzio di gioia e di letizia, vogliamo anche noi sentire da te la lieta risposta che desideriamo, onde finalmente possiamo esultare. L' Angelo aspetta una risposta; è ormai tempo infatti che ritorni a colui che l'ha mandato. Aspettiamo anche noi una parola di compassione, o Signora, noi sui quali miserevolmente grava la sentenza di condanna. Ed ecco che ti è offerto il prezzo della nostra salvezza: se tu acconsenti, noi saremo immediatamente liberati. Siamo stati tutti creati dal sempiterno Verbo di Dio, ed ecco moriamo; una tua breve risposta ci può risanare e richiamare alla vita... Questo aspetta tutto il mondo, prostrato ai tuoi piedi: e giustamente, perché dalla tua bocca dipende la consolazione dei miseri, la redenzione degli schiavi, la liberazione dei dannati, insomma, la salvezza di tutti i figli di Adamo, di tutta la tua famiglia umana. Da questo, o Vergine, la tua risposta. O Signora, rispondi, pronuncia quella parola che la terra, gli inferi e gli abitanti del cielo aspettano. Lo stesso Re e Signore di tutti, quando si è*

invaghito della tua bellezza, altrettanto desidera anche la tua risposta di consenso, dalla quale fa dipendere la salvezza del mondo. Sei piaciuta a lui nel silenzio: ora gli piacerai pronunziando una parola, mentre ti grida dal cielo: *O bella tra le donne, fammi sentire la tua voce* (Ct 1, 7). Se dunque tu gli fai udire la tua voce, egli ti farà vedere la nostra salvezza.“ (*Lodi della Vergine Madre*, om. 4)

*Abbiamo mai pensato che ad ogni Eccomi sono legate tante altre persone? ... un mondo intero!  
ogni sì è fecondo di tanti fratelli che aspettano la nostra risposta!*

- *Preghiamo per tanti giovani che stanno facendo discernimento sulla propria vocazione, perché diventino disponibili ad accogliere il Signore che irrompe nella loro vita e chiama al dono gratuito di sé, perché diventino costruttori del mondo, superando l'apatia e offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche di oggi.*

**L'Incarnazione del Verbo è il miracolo più grande che sgorga da un semplice sì, quello di Maria, che è reso possibile da un altro sì detto ancora prima del suo, quello di Gesù, anche Lui chiamato dall'AMORE!**

Fratelli, è impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: *«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà"».*

Dopo aver detto: *«Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato»*, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: *«Ecco, io vengo a fare la tua volontà»*. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre. (Ebrei 10,4-10)

## **Preghiera**

O Padre, ci hai chiamato alla vita per proporci l'Amore, dando ad ognuno una vocazione specifica per viverlo. A che vale la vita se non la si dona? Che senso ha se non è una risposta gioiosa ad un progetto d'amore, ad una chiamata? Tu ci ricordi che ogni vocazione richiede radicalità, non mezze misure; esige povertà di spirito, donazione, disponibilità a rendere l'altro felice, ad attuare la tua volontà.

Per questo imploriamo il tuo aiuto, e insieme preghiamo, consapevoli che *tu fornisci il vento, ma noi dobbiamo alzare le vele!* (S. Agostino):

**O Padre, fa sorgere fra i cristiani numerose e sante vocazioni al sacerdozio, che mantengano viva la fede e custodiscano la grata memoria del tuo figlio Gesù, mediante la predicazione della sua parola e l'amministrazione dei Sacramenti, con i quali tu rinnovi continuamente i tuoi fedeli.**

**Fa, o Padre, che la tua Chiesa giovane non smetta di sognare grandi cose e accolga con gioia le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo e, docile ai suoi insegnamenti, possa seguirLo con gioia e prontezza nelle vie della vita per portare un frutto che rimanga.**

**Sostieni i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i battezzati in Cristo, affinché adempiano fedelmente la loro missione al servizio del Vangelo.**

**Donaci o Padre tanti giovani che possano vivere in pienezza il sacramento del matrimonio e siano di esempio ai loro figli: dona loro coraggio per vivere la fede nella gioia e testimoniarla come famiglie cristiane in questo mondo che non sa più proporre la verità e la semplicità del Vangelo.**

**Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.  
Amen.**